



STRUTTURA

Direzione Regionale: FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

PROPONENTE

Area: PROGRAMM. DELL'OFF. FORMAT. E DI ORIENTAMENTO

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio"

Oggetto: Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – **Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”**

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo di concerto con l’Assessore al Lavoro, Pari Opportunità, Personale

VISTI gli articoli 3 e 117 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO l’articolo 7 comma 2, lettera h) dello Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e s.m.i., concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” ed in particolare l’art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1: Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.;

VISTA la legge 20 Novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 31 Dicembre 2015, n. 17 Legge di stabilità regionale 2016;

VISTA la Legge Regionale 31 Dicembre 2015 n. 18 del - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 775 del 31 dicembre 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 31 dicembre 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa.

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016 n. 29, recante: Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018;

VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 8 marzo 2016, n. 88, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;

VISTI i seguenti atti normativi e amministrativi cui fare riferimento per relationem ai fini del presente atto:

- Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l’art. 2;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l’art. 2;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l’articolo 32, comma 3;
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;
- Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;

- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 «Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»;
- Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- Legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- Regolamento regionale 30 aprile 2014, n. 4 «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 «Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i»;
- Deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128";
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;

- la deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 “Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;

VISTO l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;

VISTO il Protocollo d’Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;

PREMESSO CHE

– Il Progetto sperimentale di cui all’Accordo del 24 settembre 2015 (di seguito, Progetto) è finalizzato a porre in essere azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito del sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) per facilitare la transizione tra sistema di formazione professionale e mondo del lavoro;

– ai fini del Progetto, il sistema duale viene definito come il sistema nell’ambito del quale vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell’IeFP tramite i seguenti strumenti:

- a) apprendistato per la qualifica professionale e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
- b) alternanza scuola lavoro ai sensi del decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77;
- c) impresa formativa simulata quale strumento propedeutico all’alternanza scuola lavoro o all’apprendistato, in particolare per gli studenti quattordicenni;

– il Progetto si articola in due Linee di intervento:

Linea 1: Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei centri di formazione professionale pubblici e privati;

Linea 2: sostegno di percorsi di IeFP nell’ambito del sistema duale;

– la Linea 1 è realizzata attraverso il “*Programma FixO – Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro*”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, progettato e attuato da Italia Lavoro SpA rivolto a ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani grazie ad interventi di qualificazione di servizio di orientamento e placement all’interno dei sistemi di istruzione e formazione e a sostenere tali servizi nell’erogazione delle misure previste da Garanzia Giovani;

– la Linea 2 è finanziata con le risorse di cui all’art. 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999, come integrate dall’art. 32, comma 3, del D.lgs 150/2015, per le annualità 2015 e 2016;

CONSIDERATO CHE:

– la legge regionale 5/2015, nel disciplinare in maniera organica il sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale quale percorso di pari dignità per l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione ai sensi della legge 53/2003, si propone di dare completa attuazione alle norme statali, di favorire il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica;

– che i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all’apprendistato, per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e formazione per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica nel sistema di IeFP;

- la citata legge regionale 5/2015 prevede, tra l'altro, di:
- a) ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;
 - b) assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile;
 - c) fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio;
 - d) favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale;
 - e) elevare il livello delle conoscenze, dei saperi e delle competenze;
 - f) promuovere l'integrazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili;

VISTO: l'Atto di Organizzazione G03722 del 14 aprile 2016 concernente: "Costituzione Gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione del protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, concernente l'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" e "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale";

TENUTO CONTO che il Gruppo di lavoro interdirezionale ha il compito di svolgere tutte le attività propedeutiche alla concreta attuazione dall'Accordo sottoscritto il 13 gennaio 2016 concernente il progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" e "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale", attraverso la predisposizione di proposte operative per l'adozione dei provvedimenti attuativi delle azioni ivi previste;

ATTESA la necessità di fornire a tutti i soggetti interessati gli indirizzi regionali sulle modalità di attuazione del sistema duale nell'ambito dell'offerta formativa regionale in materia di IeFP;

PRESO ATTO del documento predisposto dal Gruppo di lavoro interdirezionale e ritenuto idoneo al perseguimento degli obiettivi regionali generali e dell'Accordo in particolare;

RITENUTO al riguardo di adottare l'allegato documento recante: Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio" (All. 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che alla copertura degli oneri derivanti dalla sperimentazione provvede il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con risorse a valere sull'art.68 comma 4 della legge 144 del 1999 e sull'art. 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 per ciascuno degli anni 2015 e 2016;

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- Di adottare l'allegato documento recante: Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio" (All. 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Le Direzioni regionali competenti in materia di Formazione e Lavoro adotteranno tutti i provvedimenti gestionali necessari alla concreta attuazione delle presenti Linee guida e dell'Accordo in generale.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla sperimentazione provvede il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con risorse a valere sull'art.68 comma 4 della legge 144 del 1999 e sull'art. 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione sul sito www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.